

Presentato ieri presso la Dpl il progetto contro il sommerso

Nasce l'osservatorio delle cooperative

Si è svolta ieri presso i locali della Direzione provinciale del lavoro, Dpl, la conferenza per la presentazione del neo nato Osservatorio permanente sulle cooperative esistenti in provincia di Latina in attuazione del protocollo sulla cooperazione che fa parte del protocollo welfare siglato il 23 luglio 2007 fra le parti sociali e il governo per monitorare e arginare il fenomeno del lavoro sommerso e delle illegalità.

Erano presenti all'incontro il Prefetto Frattasi, il direttore della Dpl Vincenzo Guarino, il direttore dell'Inps Alessandro Lucani, il responsabile della Legacoop Marcello Ciccarelli, il responsabile della Confcooperative Luigi Di Fazio, la responsabile dell'Osservatorio Giulia Capri, la responsabile dell'As-

associazione generale cooperative italiane Debora Brusca e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Ha aperto i lavori il direttore della Dpl Guarino, che dopo aver parlato dei principi che sono alla base della costituzione della nuova organizzazione che è nata il 5 novembre 2007 grazie ad un accordo tra il ministero del Lavoro e le parti sociali allo scopo di monitorare l'attività delle cooperative che operano nella nostra provincia, intende svolgere un'attività importante tutelando i lavoratori impegnati nel variegato

mondo delle cooperative per essere in grado di distinguere le realtà lavorative 'sane' da quelle che non rispettano le regole della legalità. In questo quadro lo sforzo fatto dalle cooperative cosiddette genuine è enorme. La funzione della Dpl è quella di diffondere la cultura della legalità nel mondo del lavoro anche attuando una politica di natura repressiva e per farlo al meglio sono stati organizzati degli incontri mensili per effettuare in itinere una ricognizione generale della situazione reale che è in continua evoluzione. Il

secondo intervento è stato ad opera del Prefetto Frattasi, che si è mostrato entusiasta di partecipare al battesimo dell'osservatorio, che considera uno strumento di aiuto concreto e fattivo per l'individuazione di elementi spuri sul territorio colpevoli di inquinare un settore portante che è spesso in sofferenza. «Io stesso», ha riferito Frattasi, «mi trovo frequentemente ad affrontare le richieste di aiuto e di intermediazione nella gestione di situazioni di criticità». Inoltre, il Prefetto ha sottolineato il salto di qualità rappresentato dall'osserva-

torio che può essere considerato una risorsa per il paese al servizio del cittadino fruitore di occasioni di cittadinanza attiva. È fondamentale il ruolo della pubblica amministrazione che deve dimostrare di essere all'altezza del nuovo compito, oggi ad esempio l'avvio al lavoro degli immigrati è stato canalizzato con colloqui informatici consentendo l'abbattimento dei tempi necessari e permettendo anche al disabile di raggiungere attraverso il computer tutte le stanze dell'amministrazione. Il terzo intervento è stato quello del direttore

dell'Inps, Alessandro Lucani, che ha rimarcato il filo conduttore che è alla base delle sinergie esistenti nella pubblica amministrazione. L'Inps, ha detto il suo direttore, attualmente è soprattutto impegnato nel recupero dei crediti e nell'applicazione delle sanzioni però intende anche mettere a disposizione le proprie banche dati che possono rappresentare uno strumento utile nei percorsi comuni e ha ribadito che si impegnerà nel segnalare le situazioni in modo preventivo anche con collegamenti online presso le cooperative.

L'intervento della responsabile dell'osservatorio Claudia Capri ha ricordato l'impegno dell'osservatorio finalizzato a monitorare le 1.800 cooperative iscritte e a divulgare la cultura della legalità. Inoltre ha sottolineato il prezioso servizio che verrà svolto per tutelare i lavoratori e la cooperativa nel caso di appalti pubblici. «Purtroppo», ha concluso la Capri, «è noto che nel mondo del lavoro spesso non vengono applicate le giuste retribuzioni e nei casi di difficoltà di gestione il primo a farne le spese è sempre il lavoratore».

Luigi Di Fazio, responsabile di Confcooperative, ha ricordato la difficile situazione che stanno vivendo le cooperative del Lazio, che devono cominciare a crescere con regole certe e senza subire una errata classificazione in realtà di serie a oppure di serie b. Molto spesso nella nostra provincia i lavoratori pur effettuando i turni di lavoro non ricevono per mesi lo stipendio e non sono tutelati dal punto di vista della sicurezza. Di Fazio ha poi fatto un appello al prefetto affinché si adoperi per far rispettare le regole nell'attuazione delle gare pubbliche che spesso presentano dei paletti insormontabili per le cooperative interessate. Marcello Ciccarelli ha affermato che la Legacoop che lui rappresenta è tra i promotori del nuovo progetto che considera uno strumento della cooperazione in grado di dare al lavoratore la capacità di autotutelarsi. La vera illegalità ha affermato Ciccarelli è rappresentata dal 'lavoro nero' che nel nostro territorio è presente nel settore dell'agricoltura e in quello dell'edilizia ed è proprio combattendo l'illegalità che si potranno migliorare le condizioni di vita delle nostre cooperative.

Roberta Cerina



A sinistra un momento dell'incontro; in alto lavoratori agricoli